

n. 3/4
2016

ISFOL

notizie

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**IL CAPITALE UMANO
FRA CRISI ECONOMICA E
MERCATO DEL LAVORO**

**SPAZI DI
APPRENDIMENTO
EMERGENTI**

**CARTA
ACQUISTI
SPERIMENTALE**

**RAPPORTO ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

PRIMO PIANO



03

RAPPORTO DI MONITORAGGIO IEFP
UN SISTEMA CONTRO LA DISPERSIONE FORMATIVA

NEWS

05

CARTA ACQUISTI SPERIMENTALE
PRIMI RISULTATI DI UN'ANALISI QUALITATIVA



06

INFODAY DEL TERZO SETTORE
IL CAPITALE UMANO NEL NON PROFIT

RUBRICHE

09

FARETURISMO 2016
ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E LAVORO PER I GIOVANI



11

**VALORIZZARE LA CREATIVITÀ,
LA PASSIONE E LE EMOZIONI DI CHI APPRENDE**
INTERVISTA A DOMENICO BARRICELLI

14

DA LEGGERE





RAPPORTO DI MONITORAGGIO IEFP

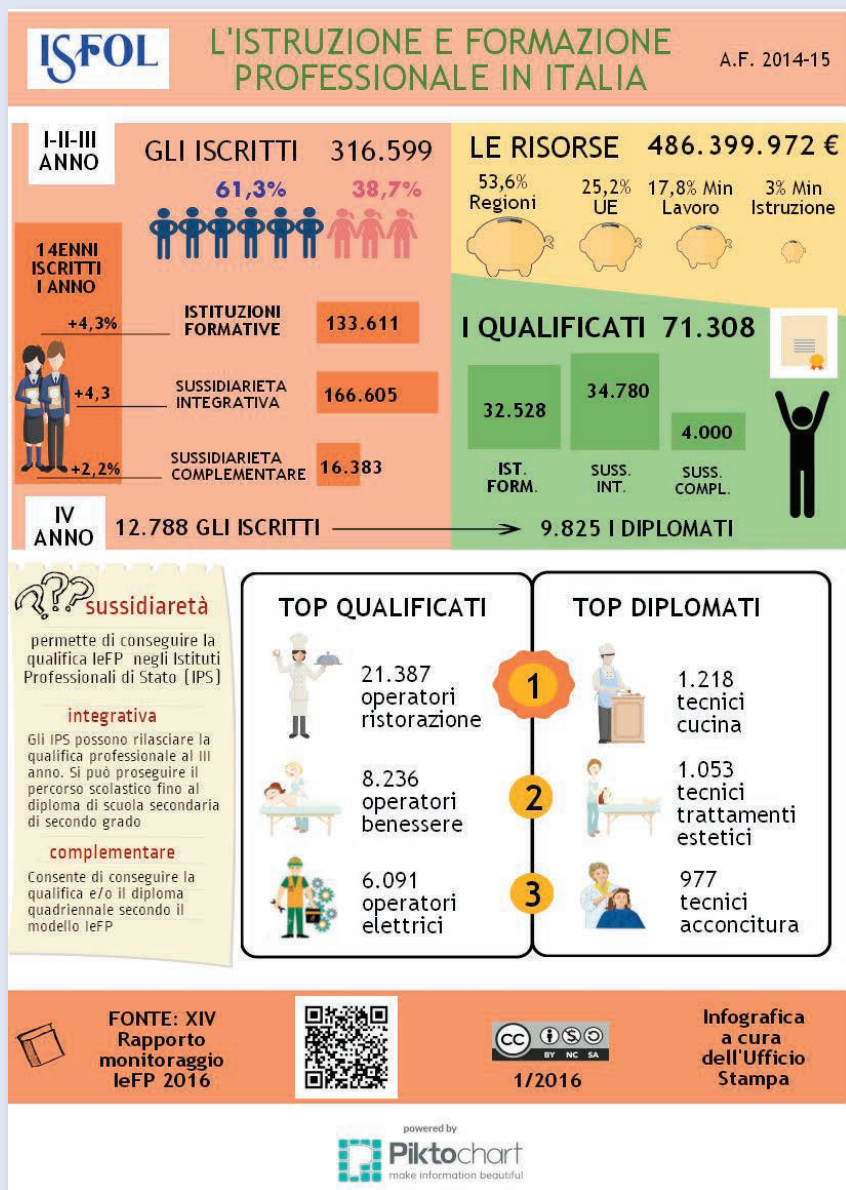
UN SISTEMA CONTRO LA DISPERSIONE FORMATIVA

Nell'anno formativo 2014-15 si è stabilizzato il numero degli iscritti al sistema di Istruzione e Formazione Professionale. E' quanto emerge dal XIV Rapporto annuale di monitoraggio sull'IeFP, realizzato dall'Isfol per conto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed appena pubblicato.

Nonostante la quota degli iscritti sia rimasta sostanzialmente stabile, il bilancio può dirsi comunque positivo. Il numero degli allievi registrato nei percorsi triennali è di 316.599 unità, con un incremento di circa 600 allievi rispetto all'annualità precedente. Per quanto riguarda le tipologie di strutture e i relativi iscritti, è possibile notare come siano in aumento quelli delle Istituzioni formative accredi-

tate (circa 3 mila allievi in più) e quelli dei percorsi in sussidiarietà complementare, mentre assistiamo ad una inversione di tendenza sul fronte degli iscritti alla sussidiarietà integrativa (circa 3 mila allievi in meno). Nell'anno 2014-15, il numero dei qualificati è stato pari a 71.308 unità, mentre quello dei diplomati ha toccato quota 9.825 unità, circa 6% in più rispetto al 2013-14. Quasi 8 mila di essi si sono diplomati all'interno delle Istituzioni formative accreditate (80% del totale), con 1.907 diplomati in sussidiarietà complementare.

In sostanza si può affermare che il sistema IeFP continua a rispondere a una duplice esigenza espressa dal territorio: da una parte la



della dispersione formativa.

Cresce inoltre la percentuale di coloro che si iscrivono alla leFP già a 14 anni, sia nei centri che nelle scuole, presentando un sistema formativo intrapreso sempre più come prima scelta e non più soltanto come seconda opportunità dopo gli insuccessi scolastici. Gli allievi con disabilità si attestano al 6,5% del totale degli iscritti nei percorsi triennali, mentre nelle scuole secondarie di II grado la media per l'a.f. 2014-15 è del 2,1%.

È nel gradimento da parte degli stranieri e dei disabili che si evidenzia fortemente il carattere inclusivo della leFP. Per quanto riguarda gli stranieri, essi ammontano a 44.296 unità: nel complesso corrispondono al 14% del totale degli iscritti (-4,5% rispetto all'a.f. precedente). Tuttavia, mentre diminuiscono nei percorsi in sussidiarietà della scuola, crescono, invece, nelle Istituzioni formative accreditate, confermando la loro caratteristica inclusività. Rispetto al totale degli iscritti essi rappresentano il 17,6% nelle Istituzioni formative e l'11,4% nella scuola.

Sul fronte delle "figure preferite", persiste una netta prevalenza dei percorsi di "operatore alla ristorazione", con quasi 100 mila iscritti. Si tratta di una figura rappresentata in tutte le 3 tipologie corsuali (Istituzioni formative e le due tipologie di sussidiarietà nelle scuole), ma in particolar modo dai percorsi in sussidiarietà integrativa data la presenza del tradizionale indirizzo turistico-alberghiero. Il maggior numero di iscritti dei centri accreditati continua a preferire la figura di "operatore del benessere".

Mo.B.

richiesta che proviene dai giovani e dalle famiglie di una formazione professionalizzante che non trascuri le competenze di base per il diritto alla cittadinanza attiva, consentendo al contempo di puntare ad un inserimento occupazionale a breve termine; dall'altra la necessità di svolgere una funzione di inclusione sociale, in quanto si rivolge a un'utenza in buona parte svantaggiata, ponendosi come un argine al fenomeno

ma in particolar modo dai percorsi in sussidiarietà integrativa data la presenza del tradizionale indirizzo turistico-alberghiero. Il maggior numero di iscritti dei centri accreditati continua a preferire la figura di "operatore del benessere".

PER APPROFONDIRE
[XIV Rapporto Monitoraggio leFP 2014-15](#)
[Highlights](#)
[Video intervista a Emmanuele Crispolti](#)



CARTA ACQUISTI SPERIMENTALE

PRIMI RISULTATI DI UN'ANALISI QUALITATIVA

È un'attività ancora in fase sperimentale e, come avviene spesso nei periodi intermedi di un lavoro, è necessario fissare momenti di confronto fra i diversi partecipanti al progetto.

Per questo motivo il gruppo di ricerca Isfol "Supporto alla Valutazione del SIA", coordinato da Giovanna Giuliano, ha svolto lo scorso mese di febbraio un seminario interno con gli attori della Carta Acquisti sperimentale (CAS), il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Inps e i rappresentanti delle 12 città metropolitane coinvolte.

Durante la giornata sono stati restituiti i primi esiti di un'analisi qualitativa realizzata dall'Isfol tra novembre e dicembre 2015 per ciascuno dei territori coinvolti all'interno del più ampio lavoro di valutazione che l'Istituto sta svolgendo per conto del ministero del Lavoro sul tema della CAS. Per ogni città si è proceduto ad un approfondimento che ha previsto interviste con i responsabili della CAS e la realizzazione di un *focus group* con i servizi coinvolti nella programmazione e implementazione della presa in carico e del progetto personalizzato.

A commentare i risultati si sono avvicendati Simona Testana, Marco Marucci e Paolo Raciti che hanno

affrontato gli aspetti legati all'individuazione e alla selezione dei beneficiari della misura, le modalità di presa in carico e di gestione della misura e il sistema di comunicazione attuato fornendo una sintesi degli aspetti positivi e delle criticità riscontrate. Successivamente sono intervenuti i soggetti attuatori che partendo dai risultati illustrati hanno fornito indicazioni utili

a ad arricchire il set di informazioni alla base della valutazione. Massimiliano Deidda, in qualità di Responsabile della struttura Inclusione sociale dell'Isfol, ha riportato il dibattito sul piano dell'attualità ricordando che "il lavoro di analisi e valutazione che il nostro Istituto sta svolgendo su queste tematiche è importante

nella misura in cui potrà offrire un supporto ai decisori che in questi giorni hanno presentato il disegno di legge delega sulla povertà".

Concetto ribadito anche dal Commissario straordinario dell'Isfol Stefano Sacchi, che ha sottolineato come "in questo quadro la valutazione della CAS sia fondamentale poiché rappresenta una misura di contrasto alla povertà capace di rispondere sia sul fronte dell'inclusione sia della partecipazione democratica".

M.M.



PER APPROFONDIRE
[Programma del Seminario](#)



INFODAY DEL TERZO SETTORE

IL CAPITALE UMANO NEL NON PROFIT

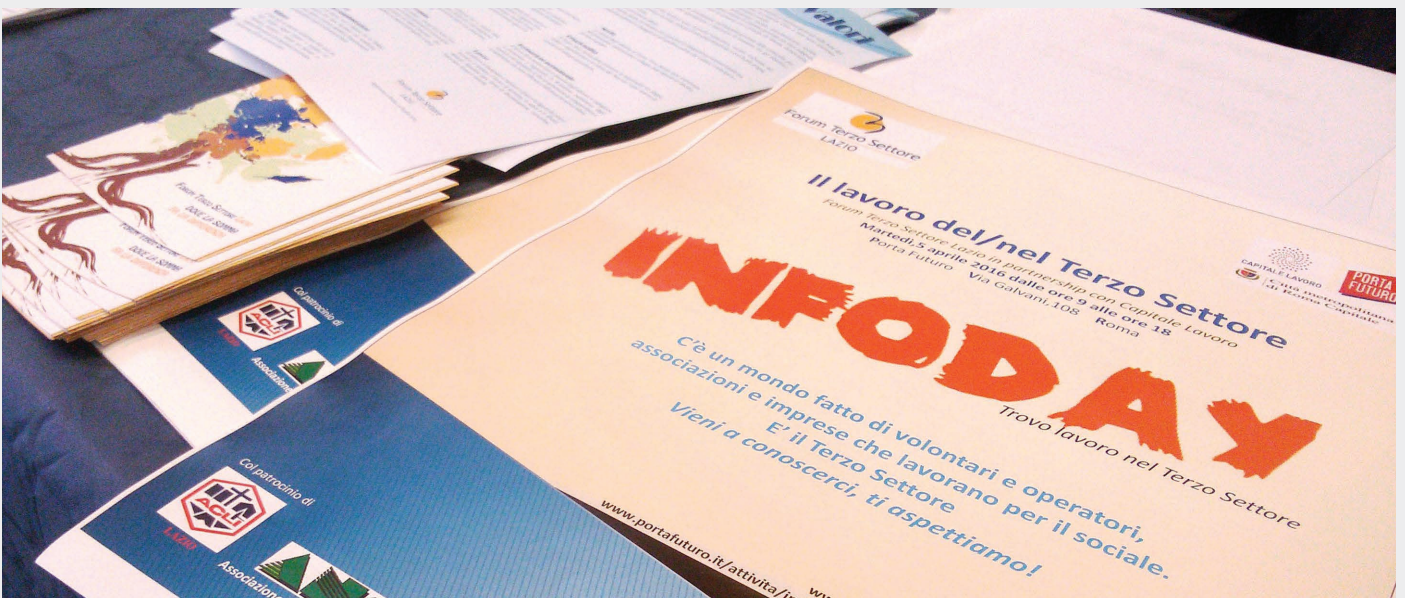
Si è svolto il 5 aprile, a Roma nella sede di [Porta Futuro](#), l'Info Day dedicato al Terzo Settore. Un evento di particolare rilevanza per soggetti molto diversi tra loro, quali scuola, Università, operatori e volontari, professionisti, che hanno però il comune scopo di promuovere e sviluppare forti valori sociali tra i giovani e potenziare il bene comune attraverso competenze e conoscenze acquisite nel corso delle diverse esperienze. La giornata è stata un'importante occasione di scambio con il mondo della ricerca socio-economica, della formazione, dell'associazionismo professionale e delle Istituzioni. Molti sono stati gli incontri, le testimonianze, i dibattiti e le esperienze che hanno avuto come

obiettivo quello di promuovere il mondo del non profit e le potenzialità espresse dalle diverse organizzazioni non solo in termini di innovazione sociale, ma anche di sviluppo di professionalità e nuova occupazione. L'Isfol è stato presente nella sessione riservata al capitale umano dedicando un approfondimento alla relazione tra no profit e risorse umane. Ad alternarsi nel dibattito, coordinati da Antonello Scialdone (esperto delle tematiche del terzo settore), Simone Casadei e Giusy Montalbano. L'intervento di Casadei si è concentrato sui risultati dell'Audit dei fabbisogni delle imprese non profit e ha evidenziato conoscenze e skills degli operatori analizzando anche gli am-



biti nei quali esse devono svilupparsi nel tempo. Successivamente Montalbano ha affrontato il tema della validazione degli apprendimenti non formali e informali, con particolare riguardo all'attestazione e alla certificazione delle competenze acquisite in attività di servizio civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani. Partendo quindi da considerazioni teoriche sul ruolo del Terzo Settore, l'InfoDay ha fornito momenti concreti di orientamento e *training point*, testimonianze e casi-studio, dibattiti e tavole rotonde, simulazioni di colloqui di lavoro e di strategie utili ad esprimere al meglio talenti e capacità.

V.O.



PER APPROFONDIRE

[Programma dell'evento](#)

[Validazione degli apprendimenti non formali e informali](#)

[Audit sui fabbisogni professionali delle imprese non profit. Le competenze del futuro nel Non Profit](#)



Per i diplomati Supplementi Europass al certificato

Novità in vista per gli studenti che si apprestano a sostenere gli esami di maturità nella sessione 2016.

Nell'[Ordinanza](#) del ministero dell'Istruzione (Miur), relativa agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, è espressamente dichiarato che da quest'anno, a tutti i diplomati, verrà rilasciato il Supplemento Europass al Certificato, ovvero il documento diffuso e riconosciuto dall'Unione europea che descrive le competenze degli studenti e le attività professionali cui possono accedere, nonché il livello EQF del certificato.

I Supplementi sono stati elaborati per l'Italia dal Miur e dal Centro nazionale Europass presso l'Isfol e sono scaricabili direttamente dalla [sezione Europass](#) del sito Isfol. Non sostituiscono il titolo di studio o la certificazione delle competenze ma rendono il percorso scolastico o formativo più chiaro e il diploma finale più comprensibile e più spendibile nel mondo del lavoro.

Osservatorio Isfol Nel nuovo numero: inclusione, occupabilità e imprenditorialità

Con un Focus dedicato ad esperienze e progetti realizzati sul territorio per l'inclusione nel mercato del lavoro di persone con disabilità psichica si apre il [nuovo numero dell'Osservatorio Isfol](#), la rivista scientifica dell'Istituto.

Molti gli interventi firmati da esperti e operatori del settore, che arricchiscono il dibattito sui risultati finali del progetto Pro.P., ponendo l'attenzione su aspetti quali le competenze specialistiche degli operatori della salute mentale, lo sviluppo delle reti territoriali per l'inserimento socio-lavorativo di persone disabili, i percorsi di inserimento lavorativo in ambito *profit* e *non profit*.

Innovazione come fattore di sviluppo e misura dell'occupabilità a partire dalla formazione è una delle chiavi di lettura della sezione "Officina". Il tema è proposto nell'articolo dedicato a [Transizioni verso il lavoro e occupabilità giovanile](#), ma anche nell'analisi sui *job websites* in [Where the Jobs Are](#). Le trasformazioni che stanno ridefinendo le dimensioni del mondo del lavoro spingono verso un'economia collaborativa (*share economy*) e coinvolgono contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Nell'Osservatorio si approfondiscono questi temi nell'articolo, [La settima competenza chiave si rinnova](#), rispetto agli elementi che la connotano, quali creatività, innovazione, collaborazione coniugati in rapporto alle nuove forme di imprenditorialità.

Infine viene proposta una sperimentazione del modello di analisi e valutazione dell'occupabilità con lo studio di validazione del [questionario Isfol AVO Giovani](#).

Nella [sezione on line della rivista](#), che è totalmente *open access*, sono a disposizione i contenuti aggiuntivi che corredano alcuni degli articoli pubblicati.

Apprendimento adulti Progetto Praline: il secondo incontro nazionale

Il secondo appuntamento nazionale della *Stakeholder Committee* del [Progetto Praline](#) (*Peer Review in Adult Learning to Improve formal and Non-formal Education*), si è tenuto presso la sede dell'Isfol, l'11 marzo scorso. Il progetto si basa su una articolata partnership costituita da enti provenienti da differenti Paesi europei ed è finanziato da Erasmus+. Praline ha l'obiettivo di sviluppare l'innovazione nell'ambito dell'apprendimento degli adulti, in particolare coloro che vogliono implementare la *quality assurance* nell'offerta formativa e nelle loro organizzazioni. L'incontro è stato occasione utile per stimolare il *networking* fra i soggetti coinvolti e per promuovere, con il supporto dell'Isfol, la creazione di reti e scambi e favorire una maggiore unitarietà nel sistema. Nel corso della riunione Chiara Palazzetti e Sylvia Liuti di [FORMA.Azione](#), coordinatore di Praline, hanno illustrato ai partecipanti lo stato dell'arte del progetto, i principali risultati conseguiti e le azioni previste nei prossimi mesi mentre per l'Isfol sono intervenute Sandra D'Agostino, [responsabile della Struttura metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni](#), e Ismene Tramontano, coordinatrice [del Reference Point nazionale per le garanzie di qualità dell'istruzione e formazione professionale](#), in veste di moderatrice, oltre che Claudio Vitali, il quale si è soffermato sul secondo progetto italiano per l'implementazione dell'Agenda europea per l'Apprendimento in età adulta.



FARETURISMO 2016

ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E LAVORO PER I GIOVANI

Si è svolta dal 14 al 16 marzo, presso la storica cornice del Salone delle Fontane all'Eur, l'edizione 2016 di Fareturismo, manifestazione organizzata dalla società Leader, in collaborazione con le più importanti associazioni imprenditoriali del settore turistico italiano. Anche quest'anno l'Isfol ha collaborato, per l'undicesima volta, presidiando uno stand offerto gratuitamente



dagli organizzatori e gestendo tre workshop su alcuni temi correlati alla manifestazione. Nel bilancio dei tre giorni si sono registrati 6 mila visitatori, dei quali circa la metà studenti, 80 relatori, 30 appuntamenti per convegni e seminari. 33 gli espositori presenti nel Salone tra Istituzioni, Enti, Organizzazioni di categoria, Associazioni professionali e ITS, fra questi anche la

Casa del Welfare del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. All'interno dello stand Isfol sono stati messi a disposizione materiali di orientamento ideati dall'Istituto, in particolare pubblicazioni e brochure realizzate dalle strutture Euroguidance Italy, dal Centro nazionale Europass e dall'Agenzia Isfol Erasmus+. In questo spazio Giuseppe Iuzzolino, Giulia Tosi e Silvia Lotito hanno offerto

informazioni e pubblicazioni agli studenti e ai neodiplomati delle scuole superiori e dell'università e agli addetti ai lavori, specialmente sugli strumenti per fare un tirocinio in Italia e in Europa e per costruire al meglio la propria carriera nel settore turistico. In parallelo si sono succeduti tre seminari che hanno approfondito i temi legati allo stage nell'Unione europea, alla certificazio-





ne delle competenze e ai fabbisogni professionali nel settore turistico.

Nel primo intervento, che si è svolto nella mattina del 14 marzo, Ginevra Benini ha offerto un'ampia panoramica su come, quando e dove cogliere al meglio le opportunità di stage nel settore turistico in Europa, fornendo informazioni aggiornate sul tema, destinate ad una vasta platea di giovani interessati a fare una esperienza di lavoro all'estero. Nella giornata seguente Rita Porcelli si è soffermata sui temi legati al riconoscimento e alla certificazione delle competenze nel settore del turismo ed ha risposto ad una serie

di quesiti rivolti dai partecipanti al workshop. Infine nel pomeriggio del 16 marzo Massimiliano Franceschetti ha coinvolto alcuni ragazzi in un'esercitazione per consentire loro di sperimentare in prima persona le attuali tendenze di alcuni profili professionali del settore ed ha fornito indicazioni per poter utilizzare al meglio i dati contenuti nel portale professionioccupazione.isfol.it, approfondendo la conoscenza delle figure professionali che operano in questo ambito. Fareturismo rappresenta da sempre un luogo di incontro per chi desidera formarsi e lavorare in campo turistico e culturale, oltre che un appuntamento nazionale che offre a studenti e insegnanti la possibilità di coniugare il turismo scolastico con un evento dedicato alla formazione e all'orientamento per i ragazzi che guardano a questo settore per il loro futuro professionale. In quest'ultima edizione hanno concesso il patrocinio Presidenza del Consiglio dei ministri, ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Unioncamere, Regione Lazio, Roma Capitale, Osservatorio Parlamentare per il Turismo ed ENIT.

A.Ti.

PER APPROFONDIRE

[Le opportunità di stage in Europa nel settore turistico](#)

[La certificazione delle competenze nel turismo.](#)

[Principi e usi del Quadro operativo nazionale delle qualificazioni regionali](#)

[I fabbisogni delle figure del turismo. Alla scoperta del portale \[professionioccupazione.isfol.it\]\(http://professionioccupazione.isfol.it\)](#)



VALORIZZARE LA CREATIVITÀ, LA PASSIONE E LE EMOZIONI DI CHI APPRENDE

INTERVISTA A DOMENICO BARRICELLI

È stato di recente pubblicato il *paper* "Spazi di apprendimento emergenti: il divenire formativo nei contesti di coworking, FabLab e università", curato dalla struttura Sistemi e servizi formativi dell'Isfol.

Il *paper*, disponibile online, propone gli esiti di una indagine qualitativa in cui sono stati approfonditi, attraverso una serie di casi di studio, diversi ambienti innovativi che contribuiscono a reinventare i processi di apprendimento nella formazione e nel mondo del lavoro: *coworking*, FabLab e università.

Abbiamo chiesto a Domenico Barricelli, che ha curato la pubblicazione, di parlarci degli aspetti più salienti del *paper* e soprattutto dell'aspetto innovativo che lo contraddistingue.

Quale è il cambiamento necessario che emerge dalla ricerca?

Innanzitutto un cambiamento nei metodi didattici e in quelli della formazione degli insegnanti e conseguentemente dei professionisti dell'apprendimento.

Occorre per queste ragioni superare la visione che abbiamo ancora della formazione per dirigersi verso una "nuova ecologia dell'apprendimento", più attivo e centrato sulle esperienze di chi apprende. Un apprendimento più utile ad affrontare uno scenario che presenta dinamiche complesse, casualità non lineari e soggettività multiple. Un cambiamento che richiede al soggetto di acquisire maggior consapevolezza e responsabilità sul proprio percorso di crescita e sviluppo, non più delegabile. Un percorso che richiede lo sviluppo di programmi di *career education* ed i servizi di supporto quali il *career counselling* utili ai giovani per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche agli adulti per aggiornare le proprie abilità e competenze nei momenti di cambiamento. Centrale diventa la responsabilità del soggetto che apprende, in nuove forme condivise e partecipate, scambiate in *network* sempre più estesi, centrate sulla fiducia nell'impiego delle nuove tecnologie, il ricorso ai *social media*, ma anche all'intelligenza collettiva (vero capitale sociale distintivo, di gruppi, organizzazioni e territori), utile a generare innovazione, processi di

flessibilità, mantenimento e sostegno all'occupabilità, nuove opportunità e adattabilità sociali, professionali e imprenditoriali.

Come si può realizzare questo cambiamento?

Attraverso l'acquisizione di nuovi paradigmi, ovvero nuove visioni, ma anche comportamenti e atteggiamenti riformati che implicano un miglioramento del processo di apprendimento attraverso un ripensamento del modello educativo nel suo complesso che chiama in causa anche la rivisitazione degli spazi di apprendimento. Nel paper infatti si afferma che "... bisogna ripensare una società maggiormente laica che metta al centro del dibattito il lavoro non visto esclusivamente come merce da scambiare ma come attività per esprimere la propria personalità e socialità. Per andare in questa direzione non servono rigidi apparati di smistamento con le loro clientele e le loro

interminabili burocrazie. Sono più necessari spazi che favoriscano il dialogo e l'iniziativa tra individui, dove le istituzioni più che controllare supportano e valorizzano il capitale umano nell'impegno progettuale e nelle idee innovative...".

Quali le ricadute sul sistema educativo e sul sistema socio economico?

Maggiori responsabilità individuali e sociali, migliori sinergie tra gli attori dell'apprendimento, migliore sviluppo occupazionale centrato sullo sviluppo di nuove capacità e competenze: proattività, creatività, autonomia e responsabilità sul proprio percorso di crescita personale e professionale. Ciò significa una maggiore diffusione del benessere sociale, una migliore interiorizzazione del senso civico e dello sviluppo culturale.

PER APPROFONDIRE

[Spazi di apprendimento emergenti, Research Paper](#)

[La settima competenza chiave, articolo su Osservatorio Isfol 4-2015](#)

Dialogo Italia-Cina Sacchi a Pechino per il *Social Protection Reform Project*

Nel mese di aprile si sono svolti in Cina, a Pechino, diversi eventi istituzionali di alto livello nell'ambito del progetto internazionale *EU-China Social Protection Reform Project (SPRP)*, attuato tramite un consorzio che coinvolge sette Paesi europei, con l'Inps nel ruolo di capofila.

All'iniziativa ha preso parte anche Stefano Sacchi, Commissario straordinario dell'Isfol e consulente economico della Presidenza del Consiglio dei ministri, intervenendo il 26 aprile al workshop *China-EU Employment and Social Security Policy Dialogue*.

In considerazione dell'interesse espresso sul *Jobs Act* dal ministro delle Finanze cinese Lou Jiwei nel suo recente incontro a Shanghai col ministro Padoan, l'Ambasciatore italiano a Pechino ha ritenuto di cogliere l'occasione per formulare un invito in Residenza. Oltre al ministro Lou erano presenti alti funzionari del Ministero. Durante l'incontro, Sacchi ha svolto una presentazione dei principi e dei primi risultati del *Jobs Act*, cui è seguita una sessione dedicata ad approfondimenti richiesti dal ministro cinese.



Crisi economica, lavoro e imprese: il ruolo del capitale umano in Italia

Ricci A., Roma, Isgol, 2016 (I libri del Fondo sociale europeo, 215)

LA RICERCA ANALIZZA LA FUNZIONE E IL PESO DEL CAPITALE UMANO NEL CONTESTO DELLA CRISI ECONOMICA E ALLA LUCE DELLE DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO.

Obiettivo del volume è quello di declinare l'analisi economica del capitale umano in modo che le informazioni microeconomiche relative alla qualità dei percorsi formativi e all'offerta di lavoro siano esaminati contestualmente alle scelte delle imprese e agli effetti che la qualità delle istituzioni esercitano sul mercato del lavoro. Tra gli approfondimenti, la relazione tra qualità dell'istruzione e condizione occupazionale dei giovani e i fattori di attrazione e di espulsione in grado di influenzare in maniera significativa la mobilità dei dottori di ricerca. Per questo studio è stato utilizzato un indice specifico, l'*Institutional Quality Index* (IQI), che indaga cinque dimensioni della qualità delle istituzioni informali: partecipazione della società civile, efficacia dell'azione pubblica dei *policy maker*, qualità della regolamentazione

per promuovere l'attività privata, certezza di diritto e corruzione. I risultati mettono in evidenza come all'aumentare del livello dell'IQI della regione di destinazione, aumenta notevolmente la probabilità migratoria del dottore di ricerca, ma, se lo stesso valore aumenta nella regione dove si è conseguito il dottorato, la probabilità migratoria diminuisce notevolmente. L'analisi poi si concentra sul rapporto che lega l'assetto istituzionale delle relazioni industriali e della legislazione a protezione dell'impiego, gli incentivi delle imprese ad investire in formazione professionale e competitività del tessuto produttivo. Il volume si conclude con un approfondimento specifico sulla relazione che intercorre tra qualità del capitale umano nella pubblica amministrazione e le potenzialità di crescita economica regionale.



Professioni che cambiano: verso nuove forme di regolazione

Di Francesco G., Roma, Isgol, 2016

L'AREA DEGLI APPRENDIMENTI E ALCUNI TEMI AD ESSA LEGATI (TRASPARENZA E PORTABILITÀ DI TITOLI E QUALIFICHE SIA DI STUDIO CHE PROFESSIONALI) SONO DA ALCUNI ANNI AL CENTRO DI NUMEROSI INTERVENTI DI POLITICHE EUROPEE CHE SPAZIANO DAI CAMPI STRETTAMENTE CORRELATI ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE FINO A COINVOLGERE LE POLITICHE DEL LAVORO E LE REGOLAMENTAZIONI DEL MERCATO DEL LAVORO.

La necessità di poter disporre di un linguaggio condiviso anche per quanto riguarda il mondo professionale è emersa anche in seno alle politiche per il mercato, come è stato messo in luce nel processo di revisione della Direttiva qualifiche. Alla base della proposta di revisione della Direttiva vi è stata l'esigenza di una maggiore coerenza tra questa e la Raccomandazione Eqf in termini di linguaggio relativo ai risultati di apprendimento e non ai percorsi ed alle ore di formazione. La prospettiva di questo lavoro è quella di integrare l'informazione sulle innovazioni istituzionali dei processi formativi e di apprendimento e il mondo delle professioni. La ricerca multidisciplinare è stata avviata nell'ambito dello studio dell'applicabilità dei principi di referenziazione Eqf

al sistema delle professioni, con un'attenzione specifica al mondo delle professioni non regolamentate e/o emergenti e alle possibilità offerte dalla Tessera professionale europea alla mobilità dei professionisti. La pubblicazione mette in luce tutti gli aspetti problematici che un approccio ancora non organico è destinato a sollevare nell'ambito del mercato occupazionale, in particolare sotto l'aspetto della mobilità e della portabilità dei titoli di studio e professionali. Il percorso fornisce un quadro di riferimento dei processi in atto a livello europeo e nazionale sui legami e le interconnessioni sempre più esplicite tra processi di apprendimento, qualificazione e professionalizzazione e mondo del lavoro, nella prospettiva di uno spazio europeo delle professioni.



- [Inserimento lavorativo e formativo di soggetti autistici. La situazione in Italia](#)
Bonanni M., Roma, Isfol, 2016.
- [Impatti della crisi sui nuclei migranti e scenari futuri](#)
Intervento di Scialdone A. a "Migrazioni, crisi, lavoro. Immigrazioni ed emigrazioni, analogie e differenze, ieri, oggi, domani", Roma, Fondazione Giuseppe di Vittorio, 12 aprile 2016.
- [Il quadro nazionale di riferimento delle qualificazioni regionali](#)
Intervento di Mazzarella R., Porcelli R. a "Efficienza energetica e edilizia sostenibile: gli skills per il settore delle costruzioni", Napoli, Mostra d'Oltremare, 1 aprile 2016.
- [Luci a Mezzogiorno](#)
Chiozza A., Mattei L., Torchia B., Roma, Isfol, marzo 2016.
- [Un anno di riforma. Genere ed età alla prova del Jobs Act](#)
Intervento di Cardinali V. a "COST Action IS1409: Gender and Health Impacts of Policies Extending Working Life in Western Countries", Modena, Fondazione Marco Biagi, 19 marzo 2016.
- [Il tirocinio extracurricolare](#)
Intervento di Iuzzolino G. a "Laboratorio di Orientamento al Lavoro", Roma, Università La Sapienza- Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, 18 marzo 2016.
- [ECVET: un dispositivo a supporto della occupabilità](#)
Intervento di Benni V. a "Progetto "Coop4live", Staranzano (GO), 4 marzo 2016.

A cura di G.D.I.

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - Tel. +39 0685447634 - cds@isfol.it; biblioteca@isfol.it

Contatti:





NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
ANNO VI, N. 3/4 - 2016

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio

ISFOL NOTIZIE

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Benadusi

REDAZIONE: Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

CREDITS FOTOGRAFICI: Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

ART DIRECTOR: Mauro Abbafati

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

PRESIDENTE: STEFANO SACCHI

DIRETTORE GENERALE: PAOLA NICASTRO

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471

